

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Il Canton Ticino vuole accogliere i bambini ucraini?

... o non vuole occuparsene, lasciandoli alla mercé delle autorità di occupazione della Federazione Russa in Ucraina. Oggi, le autorità del Canton Ticino che boicottano l'accoglienza nel Cantone degli orfani ucraini indirettamente li condannano alla deportazione in Russia.

La stampa internazionale ha riferito ampiamente negli ultimi mesi della deportazione sistematica da parte della Federazione Russa di migliaia di minorenni ucraini dalle zone da loro occupate; anche la popolazione ticinese ne è stata informata grazie a numerosi approfondimenti da parte dei media cantonali¹. Ovviamente la fascia più vulnerabile della gioventù ucraina è rappresentata dagli ospiti degli orfanotrofi, resi spesso inagibili dalle distruzioni dovute ai bombardamenti.

I Cantoni di Ginevra, Appenzello, Berna, Turgovia, Vallese e Vaud hanno sostenuto e favorito l'accoglienza nel proprio territorio di gruppi numerosi di orfani provenienti da orfanotrofi distrutti in Ucraina².

Poiché queste iniziative difficilmente potevano essere promosse da parte dell'autorità dei Paesi coinvolti, già assorbite dalla gestione di altri problemi estremamente complessi e urgenti, in generale esse sono state assunte, promosse e condotte da organizzazioni private, prima fra tutte l'organizzazione denominata *SOS Villages d'enfants*.

Per la popolazione ticinese è evidente che ogni orfano accolto nel territorio svizzero viene salvato dalla deportazione in Russia.

Ai sensi dell'art. 98 LGC, si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

1. quali iniziative ritiene di poter assumere rispettivamente promuovere per seguire l'esempio di numerosi altri Cantoni svizzeri?

In particolare:

2. garantendo la scolarità gratuita per tutti gli orfani ucraini accolti nel territorio del Cantone come previsto obbligatoriamente dalla legislazione ticinese, indipendentemente dal loro statuto;
3. riconoscendo che la necessità di salvare gli orfani dalla deportazione nella Federazione Russa impone di non considerarli come numeri compresi nella quota di attribuzione dei rifugiati ucraini ai singoli Cantoni;
4. assistendo le organizzazioni private che promuovono in modo professionale simili iniziative di accoglienza.

Carlo Lepori
Berardi - Biscossa - Buzzi - Durisch - Ermotti-Lepori -
Ferrara - Fonio - Forini - Ghisletta - Lepori D. - Noi -
Passardi - Petralli - Pini - Quadranti - Sirica

Allegati:

¹ CdT, 1. marzo 2023: «Le prove sui figli dei deportati»

Corriere della sera, 8 marzo 2023: «Il destino crudele e incerto dei bambini ucraini rapiti»

^{1.0066} ² Le Temps, 17 febbraio 2023 : « Les orphelins de Marioupol en attente d'un statut S »